

Voli-spia e vertice

Le contorsioni dei giornali italiani

La stampa borghese italiana era ieri impegnatissima a travolgere i termini reali del problema posto da Krusciov a Parigi: cerchiamo di riportare le cose così piedi per terra.

Sulla Stampa, l'editoriale Correo ha scritto: «Non c'è stato soltanto il colpo di scena di una conferenza troncata bruscamente all'inizio, ma anche il tentativo di una grande potenza d'interferire negli affari interni di un'altra grande potenza. Krusciov difese non ha esitato ad annunziare quello che sarà il successore di Eisenhower alla presidenza degli Stati Uniti, che è necessario un cambio radicale di politica se si vuole riaprire un dialogo fra Mosca e Washington. Non si può immaginare una distorsione maggiore di questa, della verità. I fatti sono che i dirigenti americani non solo hanno ammesso che «interferivano» abitualmente nel territorio sovietico dell'URSS, ma anche di averlo fatto con loro voli-spia, ma hanno affermato che ciò era loro diritto, e ora si rifiutano di condannare queste azioni e questi metodi. Questo di cui non si scandalizza. Si scandalizza invece che il nostro giornale, che ha sempre tenuto che così non va, che la propria sovranità sul proprio territorio non si discute. Questo, secondo Correo, è interferire negli affari interni di un'altra grande potenza. E' come sostenere che il dibattito interiore negli affari del ladro se, preso il flagitante, esige la sua condanna e la garanzia di non venire derubato una seconda volta.

Giuseppe Saragat sulla Giustizia, la sinistra capitolina, seppur analogo. Afferma: «La pace si salda e si consolida col trionfo della giustizia. I veri sabotatori della pace sono i delinquenti in colla che cercano di violare il supremo diritto dei popoli, diritto che non consiste, come pare pensare Krusciov, nell'impedire che a trentamila metri sopra il proprio campo voli un aeroplano di un'altra Nazione per fare delle fotografie, ma consiste nel vivere liberi in una Patria libera». Teorizzazione subliminale dell'aggressione. Si dovrebbe pensare che prendere foto è uno sport, preferibile da trentamila metri addirittura un atto di gentilezza, di cui i sovietici dovrebbero ringraziare gli americani. C'è persino da credere che Saragat considererebbe deplorabile ed eccessivo, se, in un deprecabile domani, invece che scattare foto gli americani buttassero bombe da trentamila metri, che i sovietici replicassero per le rime. Per Saragat i veri aggressori sono sempre e comunque, «i russi». E perché? Perché «impongono il proprio imperialismo terroristico su cento milioni di abitanti degli Stati Uniti». Pensate che questa è la mentalità di coloro che proclamano di considerare la distensione e il successo della conferenza di Parigi. Queste le basi del loro «spirito di trattativa». Quale prova migliore della ragione sovietica di esigere che alla base della distensione ci sia il riconoscimento della sovranità, della libertà, dell'esistenza e della intangibilità del mondo socialista? Si vuole trattare con l'URSS ponendo il problema dei «cento milioni di abitanti degli Stati Uniti»?

Non meno grave è la posizione che sostiene l'Alto Russo sulla Nazione, il quale non si perita di ripetere di quella tremenda circostanza storica, dove i poteri sovietici sarebbero gli americani che il Russo applica di non cadere. Sarà bene ricordare che a Monaco ci fu la resa e la capitolazione vergognosa delle «democrazie occidentali» dinanzi a Hitler, capitolazione che significò il trionfo della Germania nazista. Questa è la storia, l'URSS, che da anni lotta per la distensione, per l'incontro al vertice, che con altrettanta fermezza si lavora oggi, è andata a Parigi come provocazione, non come provocazione. I provocatori stanno al Pentagono e al Dipartimento di Stato. Non a caso, lo spettro di Monaco lo cita ieri, con l'Alto Russo, quella vecchia cabala fascista di Filippo Tullio, l'ex ambasciatore a Berlino di Mussolini. Quale ostacolo può trovarsi in questo di Anso, per una simile causa?

A parte la stampa borghese, non può essere passato sotto silenzio neppure l'atteggiamento dell'Avanti! Secondo il giornale socialista «è certamente grave l'epidemia del solo americanismo sull'URSS, è grave altresì il tentativo di legittimare e giustificare da parte americana un "diritto di spionaggio" che aprirebbe la via a incidenti e a rappresaglie senza fine. Ma è preoccupante anche il modo — continua l'organo del PS — con cui ci si è presentati da parte americana alla conferenza, rischiando tutto il destino della conferenza su una specie di ultimatum pubblico, che suscitando tra l'altro difficili questioni di prestigio potrebbe non avere speranze di successo e rischia di far passare dalla parte del torto che si punte in cui si ha ragione». Il discorso dell'Avanti! appare contraddittorio. Se i dirigenti americani hanno, come conviene il commentatore dell'Avanti! affermato e ribadito pubblicamente il loro diritto di spionaggio, che siamo dinanzi a una questione di prestigio di primo ordine, che significa non questione astratta, ma tale che non si può su essa transigere senza, appunto, «aprire la via a incidenti senza fine, senza cioè porre a repentaglio la stessa pace non si vede perché i sovietici non abbiano il diritto di contestare, di replicare, di rispondere, di esigere una pubblica ritrattazione dell'arbitrio da parte americana. Compromettere la Conferenza? Ma la Conferenza l'ha compromessa chi ha messo in discussione la base stessa su cui riposa una trattativa pacifica, il rispetto della sovranità. Il prestigio degli Stati Uniti? Ma il prestigio degli Stati Uniti, di Eisenhower è già stato scosso dalle missioni tipo quelle dell'U-2, e dalla loro teorizzazione dinanzi agli occhi di tutti i popoli. Non si può esigere equità da chi ha violato le frontiere che chiede che esse vengano rispettate.

Oggi le conclusioni dei lavori

La terza giornata del Congresso di chirurgia

La seduta di chirurgia toracica dedicata al professor Paolucci

La terza giornata del XIII Congresso internazionale di chirurgia si è svolta per sedute separate dedicate a temi di ortopedia, traumatologia, chirurgia toracica, anatomia, fisiologia, digestiva, anastomosi, neurochirurgia, ostetricia e ginecologia nel pomeriggio. La sezione di chirurgia toracica, presieduta dal professor Dogliotti, era dedicata all'importante operazione di asportazione dei tumori del polmone, il professor Raffaele Paolucci che fu un pioniere della chirurgia polmonare.

Tema affrontato nel «Simposium» la terza giornata di chirurgia delle bronchite, asma, dilatazione del canale bronchiale conseguente a stati infiammatori delle pareti o del polmone stesso, con sfacciatamento e anche formazioni cistiche facili, infiammazioni acute, disordine duttile, altre cause varie, possono — come è noto — provocare irritazioni e stati infiammatori nella cistifellea e nelle vie biliari, che rappresentano un ostacolo non lieve nei casi in cui si richieda un intervento chirurgico. Ha concluso il «Simposium» il professor Oselladore di Milano.

La sezione di neurochirurgia, presieduta dallo spagnolo professor Tolosa, è stata dedicata al tema dei tumori del terzo ventricolo.

Oltre ad alcuni specialisti stranieri di grande fama, come ad esempio il professor Zulch, che ha tenuto la conferenza sulla questione dei tumori del cervello, sono intervenuti il professor Mares di Milano, V. Sallì e Guidetti di Roma, il neurochirurgo Ruggieri dell'ospedale S. Anna di Padova.

Il professor Pietro Frangini ha chiuso la seduta.

Ancora un tema assai complesso è stato trattato nella seduta di ostetricia e ginecologia presieduta dal professor Van Bastiaene olandese e conclusa dall'austriaco professor Navratil.

Oggi un tema di particolare interesse, chirurgia plastica, sarà trattato in apposita seduta. Anche le infermiere professionali si riuniranno in giornata per discutere dei principali mezzi e metodi applicabili all'attuale assistenza immediata post-operatoria.



PARIGI — Nel parco di una villa di Marnes-la-Coquette il presidente Eisenhower conversa con Mao Miliun (Telefoto)

Echi nelle due Germanie alla crisi del vertice

Attesa a Berlino est per la visita di Krusciov

Gli oltranzisti di Bonn elogiano Eisenhower

Fonti della Repubblica democratica tedesca smentiscono che il "premier" sovietico si accinga a firmare un trattato di pace separato - La "Frankfurter Rundschau", esorta i dirigenti occidentali alla prudenza

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 17. — L'annuncio di un'imminente probabile visita a Berlino da parte di Krusciov, per colloquio con i dirigenti della RDT, ha suscitato altissimo interesse e la più viva attesa. Nelle sfere governative della Repubblica democratica tedesca si mantiene il più stretto riserbo sui particolari della visita, sulla agenda dei colloqui che il primo ministro sovietico dovrebbe avere a Berlino democratica.

Fonti ufficiali della RDT hanno ad ogni modo smentito le voci diffuse da organi occidentali secondo cui Krusciov, nella sua imminente visita a Berlino, firmerebbe un trattato di pace separato con il governo della Repubblica democratica. Si tratta, si afferma a Berlino, di speculazioni assurde del mo-

Sulla conferenza di Parigi

Irresponsabile posizione del governo Tambroni

Domani Segni dovrà renderne conto dinanzi alla commissione Esteri della Camera

Il governo Tambroni non ha mancato di dar prova di incoerenza, leggerezza, in rapporto con gli avvenimenti di Parigi. Le agenzie hanno denunciato la seguente conversazione: «La posizione del governo sull'attuale situazione italiana verrà precisata da Segni domani, durante la riunione della commissione Esteri della Camera, la cui convocazione è stata sollecitata dai comunisti».

Sia il dottor Giuseppe Saragat, non si sono lasciati sfuggire l'occasione per fare dell'anticostruzionismo. Gu ha detto che «l'URSS non ha alcun "volontà" di favorire la "tensione" e che, calando la tensione, solo l'URSS è in grado di farlo».

In realtà, Gu ha propagandato, perché spera di sfruttare la situazione, proprio l'attuale nella lotta contro le correnti di centristi e del partito di Saragat, ha scritto che «Krusciov ha cercato di mettere in difficoltà l'azione sulla questione marcia».

Il professor Paolo Frangini, sulla questione di fondo, ha detto: «L'URSS non ha alcun "volontà" di favorire la "tensione" e che, calando la tensione, solo l'URSS è in grado di farlo».

In realtà, Gu ha propagandato, perché spera di sfruttare la situazione, proprio l'attuale nella lotta contro le correnti di centristi e del partito di Saragat, ha scritto che «Krusciov ha cercato di mettere in difficoltà l'azione sulla questione marcia».

Oggi le conclusioni dei lavori

La terza giornata del Congresso di chirurgia

La seduta di chirurgia toracica dedicata al professor Paolucci

La terza giornata del XIII Congresso internazionale di chirurgia si è svolta per sedute separate dedicate a temi di ortopedia, traumatologia, chirurgia toracica, anatomia, fisiologia, digestiva, anastomosi, neurochirurgia, ostetricia e ginecologia nel pomeriggio. La sezione di chirurgia toracica, presieduta dal professor Dogliotti, era dedicata all'importante operazione di asportazione dei tumori del polmone, il professor Raffaele Paolucci che fu un pioniere della chirurgia polmonare.

Tema affrontato nel «Simposium» la terza giornata di chirurgia delle bronchite, asma, dilatazione del canale bronchiale conseguente a stati infiammatori delle pareti o del polmone stesso, con sfacciatamento e anche formazioni cistiche facili, infiammazioni acute, disordine duttile, altre cause varie, possono — come è noto — provocare irritazioni e stati infiammatori nella cistifellea e nelle vie biliari, che rappresentano un ostacolo non lieve nei casi in cui si richieda un intervento chirurgico. Ha concluso il «Simposium» il professor Oselladore di Milano.

La sezione di neurochirurgia, presieduta dallo spagnolo professor Tolosa, è stata dedicata al tema dei tumori del terzo ventricolo.

Oltre ad alcuni specialisti stranieri di grande fama, come ad esempio il professor Zulch, che ha tenuto la conferenza sulla questione dei tumori del cervello, sono intervenuti il professor Mares di Milano, V. Sallì e Guidetti di Roma, il neurochirurgo Ruggieri dell'ospedale S. Anna di Padova.

Il professor Pietro Frangini ha chiuso la seduta.

Ancora un tema assai complesso è stato trattato nella seduta di ostetricia e ginecologia presieduta dal professor Van Bastiaene olandese e conclusa dall'austriaco professor Navratil.

Oggi un tema di particolare interesse, chirurgia plastica, sarà trattato in apposita seduta. Anche le infermiere professionali si riuniranno in giornata per discutere dei principali mezzi e metodi applicabili all'attuale assistenza immediata post-operatoria.

Risposta al sabotaggio USA alla Conferenza

Pieno appoggio in URSS alla fermezza di Krusciov

Comizi a Mosca e nelle altre città e assemblee nelle fabbriche

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 17. — La dichiarazione fatta da Krusciov a Parigi ha sollevato a Mosca vivissima impressione. Ieri sera, radio e televisione ne hanno dato il testo integrale, ed hanno al tempo stesso riferito che nella stessa serata essa era stata letta e approvata nel corso di grandi assemblee di fabbrica, tenutesi a Mosca e nelle grandi città, durante i turni di notte.

Stamane, la «Pravda» annuncia in una manchette testata che comizi si sono tenuti ieri sera a Mosca, Leningrado, Kiev, Minsk, Riga, Stalingrado e in altre città, e che i lavoratori hanno dato pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti

che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

reazionari degli Stati Uniti che hanno sabottato la conferenza. «Estremamente deciso è il tono con cui i commentatori sovietici che per tutta la giornata di oggi si sono alternati ai microfoni della radio, contestano agli americani il diritto di considerare l'Unione Sovietica «terra aperta allo spionaggio».

«In linea precludibile è necessario che gli americani condannino le loro azioni aggressive».

«E' impensabile una trattativa a quattro nella quale uno degli interlocutori attenga il proprio diritto di rubare nelle tasche degli altri».

Questa e altre frasi si ritrovano in tali commenti. La «Pravda», in pieno appoggio all'accusa di sabotaggio contro i gruppi

Echi nelle due Germanie alla crisi del vertice

Attesa a Berlino est per la visita di Krusciov

Gli oltranzisti di Bonn elogiano Eisenhower

Fonti della Repubblica democratica tedesca smentiscono che il "premier" sovietico si accinga a firmare un trattato di pace separato - La "Frankfurter Rundschau", esorta i dirigenti occidentali alla prudenza

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 17. — L'annuncio di un'imminente probabile visita a Berlino da parte di Krusciov, per colloquio con i dirigenti della RDT, ha suscitato altissimo interesse e la più viva attesa. Nelle sfere governative della Repubblica democratica tedesca si mantiene il più stretto riserbo sui particolari della visita, sulla agenda dei colloqui che il primo ministro sovietico dovrebbe avere a Berlino democratica.

Fonti ufficiali della RDT hanno ad ogni modo smentito le voci diffuse da organi occidentali secondo cui Krusciov, nella sua imminente visita a Berlino, firmerebbe un trattato di pace separato con il governo della Repubblica democratica. Si tratta, si afferma a Berlino, di speculazioni assurde del mo-

Sulla conferenza di Parigi

Irresponsabile posizione del governo Tambroni

Domani Segni dovrà renderne conto dinanzi alla commissione Esteri della Camera

Il governo Tambroni non ha mancato di dar prova di incoerenza, leggerezza, in rapporto con gli avvenimenti di Parigi. Le agenzie hanno denunciato la seguente conversazione: «La posizione del governo sull'attuale situazione italiana verrà precisata da Segni domani, durante la riunione della commissione Esteri della Camera, la cui convocazione è stata sollecitata dai comunisti».

Sia il dottor Giuseppe Saragat, non si sono lasciati sfuggire l'occasione per fare dell'anticostruzionismo. Gu ha detto che «l'URSS non ha alcun "volontà" di favorire la "tensione" e che, calando la tensione, solo l'URSS è in grado di farlo».

In realtà, Gu ha propagandato, perché spera di sfruttare la situazione, proprio l'attuale nella lotta contro le correnti di centristi e del partito di Saragat, ha scritto che «Krusciov ha cercato di mettere in difficoltà l'azione sulla questione marcia».

Il professor Paolo Frangini, sulla questione di fondo, ha detto: «L'URSS non ha alcun "volontà" di favorire la "tensione" e che, calando la tensione, solo l'URSS è in grado di farlo».

In realtà, Gu ha propagandato, perché spera di sfruttare la situazione, proprio l'attuale nella lotta contro le correnti di centristi e del partito di Saragat, ha scritto che «Krusciov ha cercato di mettere in difficoltà l'azione sulla questione marcia».

Oggi le conclusioni dei lavori

La terza giornata del Congresso di chirurgia

La seduta di chirurgia toracica dedicata al professor Paolucci

La terza giornata del XIII Congresso internazionale di chirurgia si è svolta per sedute separate dedicate a temi di ortopedia, traumatologia, chirurgia toracica, anatomia, fisiologia, digestiva, anastomosi, neurochirurgia, ostetricia e ginecologia nel pomeriggio. La sezione di chirurgia toracica, presieduta dal professor Dogliotti, era dedicata all'importante operazione di asportazione dei tumori del polmone, il professor Raffaele Paolucci che fu un pioniere della chirurgia polmonare.

Tema affrontato nel «Simposium» la terza giornata di chirurgia delle bronchite, asma, dilatazione del canale bronchiale conseguente a stati infiammatori delle pareti o del polmone stesso, con sfacciatamento e anche formazioni cistiche facili, infiammazioni acute, disordine duttile, altre cause varie, possono — come è noto — provocare irritazioni e stati infiammatori nella cistifellea e nelle vie biliari, che rappresentano un ostacolo non lieve nei casi in cui si richieda un intervento chirurgico. Ha concluso il «Simposium» il professor Oselladore di Milano.

La sezione di neurochirurgia, presieduta dallo spagnolo professor Tolosa, è stata dedicata al tema dei tumori del terzo ventricolo.

Oltre ad alcuni specialisti stranieri di grande fama, come ad esempio il professor Zulch, che ha tenuto la conferenza sulla questione dei tumori del cervello, sono intervenuti il professor Mares di Milano, V. Sallì e Guidetti di Roma, il neurochirurgo Ruggieri dell'ospedale S. Anna di Padova.

Il professor Pietro Frangini ha chiuso la seduta.

Ancora un tema assai complesso è stato trattato nella seduta di ostetricia e ginecologia presieduta dal professor Van Bastiaene olandese e conclusa dall'austriaco professor Navratil.

Oggi un tema di particolare interesse, chirurgia plastica, sarà trattato in apposita seduta. Anche le infermiere professionali si riuniranno in giornata per discutere dei principali mezzi e metodi applicabili all'attuale assistenza immediata post-operatoria.

Alla vigilia della visita di Frondizi

Vertenza fra Roma e Buenos Aires per il fermo della nave a Genova

BUEENOS AIRES, 17. — La vertenza fra l'Argentina e l'Italia, aperta col fermo avvenuto domenica a Campino su istanza del tribunale di Milano, del Comandante di Marina Argentina, è stata comunicata argentinamente che il sequestro della nave e contraria al diritto internazionale in quanto nessuno stato straniero può essere convenuto in giudizio davanti a tribunali di un altro Stato senza che si accetti al primo, e nascente, dell'Argentina, la stessa materia esecutiva.

La vertenza che aveva all'origine un carattere privato, rischia di mutare in un problema di due Stati. I fatti sono noti: l'industria di Campino Franco Gronda riceveva un credito di 19 miliardi di lire (800 milioni) per conto di un'impresa privata, la «Bunard» di Milano, la quale ha chiesto al tribunale di Milano di sequestrare la nave per il pagamento del debito. Il sequestro della nave, per di più, è stato fatto in violazione del diritto internazionale.

Come è noto, per quanto riguarda il Cile, e in merito al ministro della Difesa argentino, il Com-

tesa italiana che ne ha ordinato la requisizione, in modo da svincolarlo dal sequestro del tribunale e ne ha poi autorizzato la partenza per Buenos Aires. Un comunicato argentino dichiara che il sequestro della nave e contraria al diritto internazionale in quanto nessuno stato straniero può essere convenuto in giudizio davanti a tribunali di un altro Stato senza che si accetti al primo, e nascente, dell'Argentina, la stessa materia esecutiva.

La vertenza che aveva all'origine un carattere privato, rischia di mutare in un problema di due Stati. I fatti sono noti: l'industria di Campino Franco Gronda riceveva un credito di 19 miliardi di lire (800 milioni) per conto di un'impresa privata, la «Bunard» di Milano, la quale ha chiesto al tribunale di Milano di sequestrare la nave per il pagamento del debito. Il sequestro della nave, per di più, è stato fatto in violazione del diritto internazionale.

Come è noto, per quanto riguarda il Cile, e in merito al ministro della Difesa argentino, il Com-

Brevi dal mondo socialista

URSS

Souvenir russo sugli schermi moscoviti

Un vivissimo interesse sta destando a Mosca il nuovo film sovietico «Souvenir russo» di Grigorij Alexandrov. Si tratta di un brillante lavoro dedicato al problema della coesistenza e dell'amicizia fra i popoli, e cui protagonisti sono alcuni stranieri in viaggio attraverso diverse regioni dell'URSS dopo l'atterraggio forzato di un aereo che sorvolava la Siberia.

Un accordo culturale con l'Irak

La Repubblica democratica vietnamita e la Repubblica irachena hanno stipulato un Accordo di collaborazione culturale. La firma dell'accordo da parte dei rappresentanti di-

CINA

Studi per accelerare la crescita degli alberi

Sono stati coronati da successo gli esperimenti condotti dagli appositi Centri di ricerca per accelerare la crescita degli alberi da legname. Si è ottenuto che l'abete cinese, il quale normalmente richiede circa 25 anni per raggiungere il pieno sviluppo, sia invece pronto per l'uso in meno di 10 anni. I nuovi metodi di coltivazione saranno ora applicati su vasta scala nelle diverse province del Paese.

POLONIA

Il Millennio dello Stato polacco

Sono iniziate a Varsavia le celebrazioni del Millennio dello Stato polacco. Il Comitato varsaviano del Fronte di unità nazionale si è riunito in solenne seduta plenaria annunciando che l'altro inizio della costruzione di un nuovo ponte sulla Vistola, della nuova Biblioteca Nazionale, di un Con-

POLONIA

5.700.000 iscritti ai sindacati

Più di 200.000 lavoratori hanno aderito negli ultimi 12 mesi ai sindacati che in tal modo contano 5.700.000 iscritti. Esistono in Polonia 27 sindacati di categoria a cui aderisce il 38,9 per cento del totale dei lavoratori. Il sindacato più forte è quello dei minatori che conta oltre mezzo milione di aderenti.